

Quanto alla discussione fu davvero un capo-lavoro d'assurdità. Neanche in Turchia si son viste cose simili. Il presidente tratta gli accusati più che con benevolenza paterna; pare innamorato di loro; per lui sono giovani distinti e bene educati coloro che non rispettano né le leggi, né il Re, né i doveri dell'ospitalità. Invece di trattarli con una fredda imparzialità, il presidente li incoraggia, li protegge, li difende!

Egli li tratta sempre col « signori » e non già come accusati, mentre la difesa si guarda bene dal dare il titolo dovuto all'Imperatore d'Austria, che il desolatore Ceneri chiama con una soddisfazione puerile; il sire di Habsburg.

E' permesso agli accusati di parlare quanto e di che cosa vogliono. Possono fare ridendo l'apologia del loro reato. Se ne vantano; insultano i testimoni, i questurini; fanno citare testimoni *ad hoc*, non iscritti nel processo, perché depongano contro gli agenti della forza pubblica; sulla fede di una donna qualunque possono chiedere il processo contro gli stessi agenti. Infine hanno sempre ragione, e si dà sempre torto ai testimoni dell'accusa.

Altri testimoni, anche non iscritti, si qualificano con orgoglio come ex-triumviri del Diretto Oberdanck; ma ciò non toglie nulla al peso delle loro deposizioni. Finanche il questore di Roma viene ingiuriato dalla difesa, perché ha qualificato giustamente come insolente la condotta di un accusato... però i deputati avvocati lo costringono a ritrattare ed il presidente li aiuta nel loro compito!

Il rettore dell'Università viene appositamente per dire tutto il bene immaginabile degli accusati. Secondo lui sono tutti cavalieri e gentiluomini, eminenti dottori e bravi patrioti, non capaci di delinquere. Finanche il Fratti, che un dì lo chiamò uno « schifoso », riceve da lui la medesima lode. E per caso il presidente scopre che il testimone tacque che il Fratti fosse espulso dall'Università...

La difesa, invece di fare il suo dovere con quel tatto che distingue l'avvocatura italiana, l'improvvisa una lunga commemorazione d'Oberdanck. Lo dipinge come un nuovo Gesù Cristo, come un martire della causa santa della patria. Quando si mostra il suo busto, i difensori si alzano pronunciando parole di ammirazione, ed il presidente non ha nulla a ridire. Invece di stigmatizzare l'infamia della dimostrazione contro gli ambasciatori esteri continuano ad ingiuriare l'imperatore d'Austria.

Secondo loro i trattati non tolgono i diritti. Declamano con enfasi le mostruosità d'un Carducci. Eccitano l'opinione dei giuristi, appellandosi ad un patriottismo di passione.

Il verdetto corrispose a questo modo di discutere. Certamente questa causa non potrà aumentare la dubbiosa simpatia che esiste fra i due popoli. Però è incontestabile che Depretis avrebbe fatto meglio a non intavolare una simile causa, che ha trovato un'eco in tutta la stampa di buon senso. Sarebbe tempo che in Italia si finisse con queste assurdità che mettono in ridicolo una nazione che merita ogni considerazione. « I sogni di Trieste e di Trento restano vani... Non saranno realizzati mai, perché se venisse pure il giorno in cui l'Austria non fosse capace di sostenere il suo antico diritto sopra quelle provincie, allora, lo diciamo francamente come lo disse un anno fa la National Zeitung, allora l'Italia troverebbe al di là dell'Isone la spada tedesca che non tollera la desiderata annessione. Ecco il nostro commento finale del processo in questione. »

Il Kulturkampf si sfascia

Non diremo, come l'ufficio *Fredendblatt*, che Bismarck ha rimesso la spada nel fodere, non affermeremo ancora con la *Presse*, che il Vaticano è uscito trionfante dalla lotta, ma diremo coll' *Extrablatt*, liberale moderato, che Bismarck ha mostrato una volta di più, che non ha potenza al mondo, neppure il genio di un Bismarck, è capace di lottare con successo contro le convinzioni religiose; si associeremo colla *Wiener Allgemeine Zeitung*, officiosa, nel riconoscere che il disegno di legge, che oggi è in discussione al Landtag, toglie le fondamenta al famoso edificio del Kulturkampf che aveva per fine di umiliare la Chiesa e il Papato e concluderemo con la *Neue Freie Presse* che il Vaticano

può gloriarsi d'aver forzato la Prussia a fare le prime concessioni.

La Prussia ha troppi cattolici per poter fare una politica protestante, e pare che Bismarck, se ne sia accorto. Come rompere quel fasco terribile che è il Centro, opera dei cattolici prussiani, strettamente tra loro legati per difendere i diritti della loro coscienza? E senza il concorso favorevole dei cattolici, ogni egli deve avere ragione di credere che non potrà avere mai più una maggioranza a meno che non metta a pericolo la Costituzione monarchica dell'impero, e lo stesso ordine sociale, accomunandosi coi liberali e socialisti. Bismarck dovrà finire per riconoscere, che fondamento vero di stabilità non potrà mai ottenerlo senza i cattolici, e senza quella forza morale altissima, che gli verrebbe dalla pace col Vaticano, e quindi per amore di conservare solido l'impero troverà in ultimo piccolo il sacrificio di fare una giterella a Canossa.

L'Unità Cattolica scrive:

Chi proclama in questo momento il trionfo in Germania della Chiesa cattolica è lo stesso principe di Bismarck col disegno di legge presentato al Landtag per emendare i rigori e le ingiustizie delle leggi di maggio. Poco importa al Papa che queste ingiustizie vengano emendate in seguito ad accordi colla Santa Sede, purché sieno in realtà emendate. E il Governo prussiano, proponendone la correzione giustifica tutte le lagnanze precedenti di Pio IX, tutti i richiami del suo successore Leone XIII, la condotta dei Vescovi dell'impero, l'opposizione del Centro cattolico, il contegno dei sacerdoti, e le proteste del popolo. — Il principe di Bismarck, come osserva il *Vaterland* di Vienna, fu molto imprudente quando disse: « Noi non andremo a Canossa. » Un mal inteso amor proprio lo ha spinto perciò a tener duro col Papa ed a fare da sé ciò che il Papa domandava. E fuccia pure da sé, perché fuccia bene, purché cessi la persecuzione, purché abbia termine l'ingiustizia e la tirannia. Se il principe di Bismarck non vuole andare a Canossa, vada al Landtag a recitare il suo *ergo erravimus*. Non sarà minore il trionfo della Chiesa e la consolazione del Papa e del mondo cattolico.

Ecco il testo del nuovo disegno di legge ecclesiastico, di cui è imminente la discussione al Landtag prussiano (vedi Germania).

Art. 1. — L'obbligo dei superiori ecclesiastici di notificare i candidati a un ufficio ecclesiastico e il diritto di veto dello Stato sono soppressi:

1.) per la collazione d'uffici di cura d'anime i cui investiti possono venir revocati incondizionatamente;

2.) per la designazione d'una rappresentanza o coadiutoria in un ufficio ecclesiastico.

Art. 2. — La disposizione dell'art. 1. non è applicabile ai vicari (amministratori provvisori, ecc.) di parrocchie.

Art. 3. — E' abolita la competenza del R. tribunale per gli affari ecclesiastici a pronunciare negli appelli dal veto governativo nei seguenti casi:

1.) collazione d'un ufficio ecclesiastico (§ 16 legge 11 maggio 1873);

2.) nomina come docenti o sorveglianti per la disciplina negli istituti ecclesiastici che servono all'istruzione dei chierici (§ 12. legge 11 maggio 1872);

3.) Esercizio di diritti o funzioni episcopali in diocesi cattoliche vacanti (§ 3. legge 20 maggio 1874).

Art. 4. — Al posto del § 16, legge 11 maggio 1873, entra in vigore la seguente disposizione:

L'opposizione (veto) ha luogo quando il nominando non sembra idoneo all'ufficio per motivi di diritto civile o politico, specialmente se la sua istruzione non corrisponde alle prescrizioni di questa legge.

L'opposizione dev'essere motivata. E' ammesso l'appello dal veto, entro 30 giorni al ministro degli affari ecclesiastici la cui decisione è definitiva.

Art. 5. — La prescrizione dell'art. 5. della legge 14 luglio 1880 che esenta da pena l'esercizio di funzioni ecclesiastiche in parrocchie vacanti o in quelle i cui titolari sono impediti d'esercitare il loro ufficio è applicabile a tutti gli uffici ecclesiastici, e senza riguardo se il posto sia occupato o no.

Art. 5. — Le prescrizioni delle leggi 11 maggio 1873, 20 maggio 1874 e 21 maggio 1874 contrarie a quelle della presente legge sono abrogate.

La Turchia e la triplice alleanza

A proposito dell'entrata della Turchia a far parte della triplice alleanza, ecco quanto scrivono da Berlino alla *Gazzetta Piemontese*:

« Decisamente la Germania ha balzato di sella l'Inghilterra in Turchia, ed ora è lei che regna da padrona al Corno d'oro, ove continua a spedire impiegati, ufficiali, consiglieri ecc. cannoni Krupp. »

« La notizia da me telegrafata che la Turchia cercherebbe di entrare nella triplice alleanza è esatissima per quel che riguarda gli sforzi ed il lavoro della diplomazia turca in questo senso, ed è pure abbastanza giusta là dove dice che Bismarck, dati certi pagni, non accoglie di mal occhio le proposte turche. »

« Bismarck vorrebbe anzitutto che la Turchia riformasse l'esercito, quindi che s'impegnasse a far costruire le sue reti ferroviarie. La presenza di ufficiali tedeschi nelle file dell'esercito turco prova abbastanza chiaro che la Porta intende associare le viste del cancelliere riguardo all'esercito. »

« Per quel che tocca la questione ferroviaria, quando le venga garantita l'integrità del suo territorio e non abbia più a temere che le sue linee debbano servire all'Austria per andare a Salonico, certamente ne intraprenderà la costruzione. Notisi ancora che al Ministero dei lavori pubblici di Costantinopoli non mancano i funzionari tedeschi. »

« Se la Turchia entrerà anch'essa nella triplice alleanza, sarà una vera meraviglia della China quella che si frapperà, dal Baltico al Mar di Marmara, fra la Russia e la Francia; e Bismarck, che mandò la Francia a Tunisi e la fa incoraggiare ad andare al Tobkin, avrà visto una bella partita senza esporre la vita d'un solo granatiere di Pomerania. »

Meglio tardi che mai

In una nota del giornale *Roma* leggiamo che l'on. Mancini ha telegrafato al console italiano al Cairo per provvedere ai Missionari prigionieri. Eccane i particolari:

« La nostra Società africana non solo ha cercato e cerca di raccogliere mezzi finanziari per aiutare i Missionari italiani prigionieri in Africa, ma ha creduto insistere anche presso il ministro degli esteri, trasmettendogli tutte le notizie ad essa pervenute sul proposito. »

« L'on. Mancini, con lettera in data di ieri l'altro, lodando l'opera della Società africana, ha fatto sapere che per parte del ministero si è già telegrafato all'agente o console generale al Cairo per sapere quale sarebbe, a suo avviso, il miglior modo per venire in aiuto di quei disgraziati, e si stanno facendo pratiche per porvi d'accordo, a questo scopo, col governo inglese. »

Meglio tardi che mai. Però ci reca stupore che un console italiano tenga l'on. ministro degli esteri al poco informato di gravi notizie che riflettono la sorte dei nostri connazionali.

AL VATICANO

Il Santo Padre informato da S. E. R. ma, monsignor Giordano, vescovo di Aighero, in Sardegna, che la popolazione di quella diocesi versa nella più grave miseria, a motivo dei pessimi raccolti dell'anno scorso, se ne addolorò gravemente, e gli consegnò subito lire mille per soccorrere quei poveri.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del giorno 8

Proseguì la discussione della legge per modificare la legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato e approvansi tutti gli articoli.

La legge sarà votata a scrutinio segreto in altra adunanza.

Seduta pomeridiana

Riprendesi la discussione sulla riforma della tariffa doganale.

Magliani parla della parte strettamente finanziaria. Afferma che siamo entrati nel terzo periodo della storia finanziaria quello cioè in cui l'eccesso nell'entrata ordinaria

effettiva può essere destinato all'estinzione dei debiti. Dice che questo disegno di legge è destinato a mantenerci nella invidiabile condizione, fornendoci alcuni milioni che ci mancano per coprire la spesa ordinaria e straordinaria.

Rispondendo poi alle domande di Pisanò, Branca e di altri, che chiesero gli sgravi di alcune imposte, dichiarò esservi in buona una sola formula giusta e buona l'equilibrio del bilancio. Questo vuol mantenere il Governo proseguendo gradatamente nella riforma tributaria. Non sa come essi vi mostrino avversari della politica finanziaria del gabinetto mentre, merco essa, ottenne tante importanti riforme.

Aggiunge considerazioni sulla parte economica della legge rispondendo alle interruzioni mosseggi.

Non vuole che la dogana sia il *deus ex-machina* che sogna di rimediare ogni inconveniente.

Circa la tassa d'alcool, esporrà le idee del governo agli articoli della tariffa. Afferma che già tuttavia l'industria è prodotta grazie appunto alla tassa che è una specie di protezione indiretta.

Ribatte altre accuse mosseggi. Quanto all'industria agraria osserva che l'ulteriore diminuzione del prezzo delle acque demaniali gioverebbe ai proprietari che aumenterebbero i fitti, non all'agricoltore. Le vere cause delle tristi condizioni agricole non sono la concorrenza straniera ma i cattivi raccolti. Non accetta alcuna proposta di togliere o d'aumentare i dazi d'uscita. E' convinto che questo disegno di legge tornerà a vantaggio della nostra industria e spera che la Camera lo approverà.

Cardarelli assicura che Magliani diminuirà il prezzo del sale aggravando piuttosto la tassa sugli alcool.

Berti sostiene che questa legge non nuoce all'agricoltura anzi le darebbe incremento.

Replicano altri onorevoli per dar schiarimenti o per fatti personali e chiudesi la discussione generale.

La legge sul divorzio

Fu distribuito ieri alla Camera il disegno di legge sul divorzio.

Il disegno è identico a quello presentato dal Villa, salvo alcune piccole modificazioni introdotte dalla commissione parlamentare.

Cadono così le speranze che si erano fondate nel nuovo guardasigilli Giannuzzi Savelli.

Anche l'Episcopato dell'Emilia, come già quello di Sicilia, del napoletano e della Liguria, ha indirizzato al re una lettera contro il divorzio.

La pubblicazione lunedì insieme ad un bellissimo articolo del senatore Tancredi de Riso.

Notizie diverse

La Giunta per le elezioni dichiarò valida ed incontestata la elezione di Fabrizio Colonna al primo collegio di Roma.

La cessione dell'isola di Caprera al governo incontra qualche difficoltà; per ora se ne abbandonò l'idea.

E' stato finalmente approvato il regolamento per l'attuazione della legge sul Monte delle pensioni per i maestri elementari.

Il ministro della marina ha dato disposizioni per il varo della corazzata *Morosini* a Venezia.

Il ministro della guerra ha fatto istanza perché subito dopo le tariffe doganali si approvino la circoscrizione militare.

La statistica dei reati del primo trimestre 1883 porta l'aumento di 40 stupri e di 11 reati violenti, di 9 venefici, di 12 ferimenti con morte, di 731 ferimenti gravi, di 2 estorsioni, di 10 truffe.

ITALIA

Roma — Fu sorpresa ed arrestata una guardia di finanza, mentre stava contrattando con un tabaccaio la vendita di ottanta chili di tabacco da naso rubati nei magazzini della Regia.

E' morto ieri Alessandro Castellani, il famigerato presidente della « Associazione dei diritti dell'uomo ». Era stato condannato a morte dal governo pontificio nel 1857, insieme a Petroni; riuscì a fuggire dal carcere. Tornò a Roma nel 1870.

Era uno dei fondatori della Lega di Alberto Mario.

Lo sciopero dei fornai si estende. I proprietari fornai dichiararono al municipio che non potendo accettare le nuove tariffe chiuderanno i loro negozi.

Il sindaco ha spinto rapide trattative colle vicine città, assicurando l'invio giornaliero a Roma di 1300 quintali di pane, e prendendo accordi coll'amministrazione ferroviaria per il loro trasporto immediato. Calcolandosi un consumo di 800 quintali di pane per Roma e suburbio, l'alimentazione si ritiene assicurata.

Furono date le opportune disposizioni perchè ai costituenti sette magazzini di deposito nei punti più centrali della città, ai quali i forai potranno far capo per le rispettive rivendite.

Verona — Il flagello delle cavallette prende proporzioni tali da spaventare i proprietari di una gran parte di quella provincia.

La tempesta di due giorni addietro ha prodotti gravi danni in alcune parti della provincia di Verona, danneggiando assai le uve, i gelati, i frumenti.

Il Menago e il Canossa strariparono sicchè una parte delle grandi valli è ancora inondata.

ESTERO

Inghilterra

Una terza carovana di emigranti irlandesi, composta di 30 famiglie intere con un totale di 150 anime, ha lasciato la contea di Kenmare nella provincia irlandese di Munster.

Questi emigranti ricevono un soccorso dal governo e sono spediti per cura di una società privata, il cui scopo si è di colonizzare certe parti del Canada.

La somma di 100,000 sterline, votata dal parlamento per venire in soccorso degli emigranti irlandesi poveri, è attualmente esaurita.

Sarà quindi necessario di domandare alle due Camere un credito molto maggiore, avendo le autorità locali dei borghi vicini di Bantury e di Cabritveon, la intenzione di imitare la municipalità di Kenmare, provocando un movimento d'emigrazione.

Il Curato di Kenmare segue i suoi parrocchiani al Canada ed è incaricato di fornire, agli amici ed ai parenti degli emigranti, notizie sulla situazione di questi ultimi.

Russia

Un telegramma alla *Neue Freie Presse* riferisce che in seguito ai recenti tumulti di Pietroburgo, per la considerazione che in questa città è il centro del movimento nihilista russo e la dimora dello czar vi riesce sempre pericolosa, si sarebbe risolta la Corte risiederebbe nei diversi palazzi di estate a Peterhof, a Gatchina e a Livadia in Crimea. A Pietroburgo, secondo le informazioni della *Neue Freie Presse*, non tornerebbe più.

Se anche questo trasferimento non avverrà presto, tuttavia sarebbe certo che per lo meno verrà scelta Mosca come residenza della famiglia imperiale nelle stagioni di autunno e d'inverno. Nelle altre stagioni la Corte risiederebbe nei diversi palazzi di estate a Peterhof, a Gatchina e a Livadia in Crimea. A Pietroburgo, secondo le informazioni della *Neue Freie Presse*, non tornerebbe più.

Da informazioni ufficiali risulta che la causa dei recenti disordini accaduti a Kiev, a Charkow ed in altre località russe è stata la seguente.

La figlia d'un israelita, invaghita perdatamente di un russo fuggi dalla casa paterna con l'idea di farsi cristiana e di sposare l'amante.

Il padre furioso prezzolò cinque sicari ebrei per uccidere la figlia. Essi commisero il reato, fecero in pezzi il cadavere della vittima, e questi pezzi cacciati in un sacco vennero gettati nel fiume. Ma le pietre che erano state attaccate al sacco erano insufficienti e questo fu indiziato a poco ripescato.

Sparsasi la notizia dell'atroce misfatto, la popolazione dei paesi circovicini insorse furibonda contro gli ebrei commettendo lo stragi che il telegrafo ha segnalato.

Germania

Ordeali che la prima lettura della legge ecclesiastica seguirà lunedì prossimo.

Il Centro proporrà alcuni emendamenti ai paragrafi del disegno, tolto quello che si riferisce alle disposizioni positive riguardanti il diritto di veto, che si riserva per le negoziazioni con la S. Sede.

La Camera dei Signori ha già nominato, per l'esame della nuova legge ecclesiastica, una commissione di 15 membri dei quali 10 appartengono alla maggioranza conservatrice cattolica e 5 sono ministri liberali.

La Camera dei deputati nominerà a sua volta una commissione, lunedì, dopo la prima lettura del disegno.

DIARIO SACRO

Domenica 10 giugno

s. Margherita reg.

Lunedì 11 giugno
s. Barnaba ap.

Effemeridi storiche del Friuli

10 giugno 1292. — E' concessa licenza dalla camera patriarcale ad alcuni mercanti di poter estrarre argento e piombo nel canale di Gurto.

11 giugno 1419. — Dedizione di Cividale alla Repubblica Veneta.

Cose di Casa e Varietà

Uno scandalo che si vuol tolt.
Riceviamo e pubblichiamo girando il reclamo a chi di ragione:

Sig. Redattore,

Più volte i giornali cittadini hanno pubblicati dei tegni contro l'indecoroso ed anche innamato procedere di alcuni caporali o sergenti nell'istruire i soldati. Amo credere che quelle lagnanze abbiano ottenuto il loro effetto ed è per ciò che mi permetto di esporre a mezzo del suo giornale un altro lagnone non meno giusto dei primi, affinché l'autorità militare provveda perchè sieno tolti i motivi anche di questo.

Questa mattina, chi venendo dal Santuario della B. V. delle Grazie passava per l'ombroso viale che costeggia la roggia, era obbligato a sentirsi offendere le orecchie e i propri sentimenti religiosi da un diluvio di bestemmie le più oscure, le più infernali che non caporale o sergente che fosse adoperava nella solacca pretesione forse di far meglio intendere ai soldati meno pronti i comandi che impartiva. Ho veduto parecchie persone cambiar strada stomacate dall'insensato o triviale contegno di quei comandanti il quale se non ha, come pare, religione alcuna, mostra di non conoscere neanche i primi principi della civiltà.

Non mi neghi, signor redattore, un posticino nel suo giornale a questo mio reclamo perchè non sicuro che l'egregio comandante del presidio non mancherà di impartir tosto ordini opportuni affinché tale scandalo sia tolt.

Un cittadino.

Gli alberi in Piazza Garibaldi.
Il co. Nicolò Mantica, consigliere comunale pubblica nel *Giornale di Udine* il seguente articolo:

« Poco tempo fa in Consiglio comunale si parlò di stradicare gli alberi che sono in piazza Garibaldi; e, dopo varie parole, il sindaco fece promessa che non sarebbero toccati senza sentire il Consiglio.

« Oggi invece si sono levati alcuni alberi in quella piazza, e per ordine del sindaco.

« Il sindaco dunque manca alla sua parola.

« Denuncio il fatto perchè credo che sarebbe stolto ed ingiusto procedere in via penale contro ignoranti fanciulli che guastano qualche pianta, quando avesse d'andare impunita una dispotica autorità costituita.

NICOLÒ MANTICA. »

Ed è infatti un vero vandalismo quello di cui si è reso colpevole il nostro Mantica facendo stradicare gli alberi di Piazza Garibaldi ora che essendo bellamente cresciuti rendevano piacevole il passaggio per quella piazza riparando dai cocenti raggi del sole.

A che piantarli, con spesa non lieve, se poi nel più bello della loro vegetazione si aveva da stradicarli?

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Militare domani dalle ore 7 1/2 alle 9 sotto la Loggia municipale.

- | | |
|---|-----------|
| 1. Marcia « Germania » | Mattiozzi |
| 2. Sinfonia « Guarany » | Gomez |
| 3. Mazurka « Pensieri » | Fomagnoli |
| 4. Potpourri « La Traviata » | Verdi |
| 5. Polka di concerto « Cerimeo » | Gatti |
| 6. Polka « Camellie » | Lamoglie |
| 7. Fantasia caratteristica « Nel cuor della notte » | Pinocchi |

TELEGRAMMI

Mosca 7 — La cerimonia della consecrazione della chiesa del Salvatore fu una delle più belle che ebbero luogo dal principio delle feste. L'imperatore, l'imperatrice, la famiglia, i principi esteri, gli ambasciatori, i generali, i dignitari ecc. erano presenti. Alla cerimonia l'imperatrice, le principesse, le dame, le damigelle

di onore portavano lunghi manti di corte. Tutte le truppe della guardia erano formate in quadrato attorno alla chiesa con le bandiere del 1812 spiegate. Le batterie di cannoni erano poste sulla spianata della chiesa, quasi Moscovia, sulla terrazza del Kremlin folla immensa che accalcava fino sui tetti. L'imperatore e l'imperatrice giunsero alla chiesa ad ore 10. Nell'interno della chiesa vi era tutto il clero di Mosca vestito degli abiti sacerdotali dorati la cerimonia cominciò subito. I Sovrani scesero nell'iconostasi durante le preghiere. Quando la consecrazione fu terminata il clero seguì dall'imperatore, dall'imperatrice, dai principi ecc. uscirono salutati da centenario colpo di cannone mentre le campane suonavano tutte. Spettacolo grandioso, magnifico. La cerimonia terminò ad ore 3 pomeridiane.

Alessandria 7 — La corte marziale condannò a morte Suleyman Dand capo degli incendiari di Alessandria. Dieciotto ufficiali egiziani accusati di complicità furono condannati ai lavori forzati per diversi periodi.

Kadri pascia lasciò l'Egitto ieri.

Londra 7 — Comuni — Rispondendo a Bartlett, Fitzmaurice disse non avere alcuna informazione che la guerra sia imminente tra la Francia e la Cina.

Gladstone rispondendo a Churchill dichiarò che il governo si è servito dell'offerta di Herrington allorché andò a Roma per affari privati, di fornirgli informazioni sul vero stato delle cose nell'interesse della pace, dell'ordine e della legalità in Irlanda.

Il Governo non diede ad Herrington alcuna istruzione, né gli diresse alcuna domanda, ma vide le visite frequenti di Herrington a Roma e i soggiorni prolungati, il governo ora opina che i procedimenti al registrino negli archivi del ministero degli esteri per trasmettersi ai ministri futuri degli esteri. Herrington non riceve alcuna remunerazione.

Madrid 8 — Il Consiglio dei ministri, presieduto dal Re, decise che la Regina di Spagna partirà lunedì per Vienna con le sue due figlie.

Berlino 8 — Camera — Si passò all'ordine del giorno sulla mozione di Lasser (daneese) che demandava l'uso esclusivo della lingua danese nelle scuole primarie dello Schleswig settentrionale. Durante la discussione il ministro dei culti combatté la mozione attribuendo l'eccezione attuale dello Schleswig settentrionale ad un'agitazione smisurata danese dichiarando che il governo non tollererà che si rappresenti lo Schleswig come un paese danese soggetto alla Prussia.

Pietroburgo 8 — Un decreto dispone che l'imposta personale dei contadini poverissimi si abolirà completamente, cominciando dall'anno 1884. Quelli degli altri contadini si diminuirà della metà. Quella degli altri contribuenti si ribasserà di un decimo.

Londra 8 — I *Daily News* sconsigliano la Francia a voler evitare una rovinosa guerra colla Cina. Osserva che la Francia sprecherebbe i soldati e il denaro, esporterebbe le colonie ad una strage e comprometterebbe la situazione europea.

Parigi 8 — Chellanell-Lacour decise di porre in disponibilità Honré, plenipotenziario francese a Peking, per avere inviata ad alcuni alti personaggi politici una memoria autografata nella quale difende il trattato franco-chinese da lui concluso.

Londra 8 — Il corrispondente da Calcutta del *Times* ricevette un dispaccio da Singapore in data del 7 corrente in cui si dice che una guerra fra la Cina e la Francia è improbabile. Le notizie pubblicate in proposito sono esagerate.

Un dispaccio da Berlino 7 corr. dice: La polizia di Pietroburgo tentò sorprendere una riunione di trenta nihilisti. Questi fuggirono trasportando la tipografia del *Narodnaja Wolja*. Già questo giornale non è comparso, ma si pubblicò in una piccola edizione speciale.

Cattaro 8 — La tribù dei Hoti massacrò venerdì 200 Nizams che recavano al forte di Sipkatian. Sabato Assym con dieci battaglioni marciò contro i Castrioti. Il combattimento durò sabato e domenica. 1300 Nizams e 500 Castrioti rimasero uccisi. Il combattimento ricominciò lunedì.

Mosca 8 — Oggi serata di congedo; ricevimento generale presso Waddington. Stamane l'imperatore ricevette in adienza di congedo gli ambasciatori straordinari. Stasera l'imperatore dà un pranzo di gala nel Kremlin al governatore generale, ai

alla nobiltà e ai presidenti degli zemstvo. Tutti prepararsi alla partenza. Le feste finiranno ufficialmente domani, subito dopo la rivista colla partenza dei Sovrani per Peterkoff. Furono conferite numerose decorazioni ai membri delle ambasciate.

NOTIZIE DI BORSA

9 giugno 1883

Flor. austr. d'arg. da L. 210,112 a L. 211,75
Banconote austr. da L. 210,112 a L. 211,75
Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio L. 99,83 a L. 99,93
id. id. 1 gennaio L. 93, — a L. 93,10

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 3 al 9 Giugno

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 7

» morti » 1 » 1

Esposti » 1 » —

TOTALE N. 16

Morti a domicilio

Giuseppe Missio fu Pietro d'anni 47 conchiapelli — Angela Calligaris-Crisman fu Giuseppe d'anni 70 casalinga — Luigia Sequilini-Sturlo di Michele d'anni 42 casalinga — Antonio Bernardinis fu Giuseppe d'anni 60 agente di negozio — Tomaso Venturini fu Giacomo d'anni 72 senale — Giuseppe Colussi fu domenica d'anni 49 agricoltore — Livia Marzari di Antonio d'anni 8 scolara — Attilio Chiusi di Luigi di mesi 10 — Ettore Dianan di Luigi di mesi 10.

Morti nell'Ospitale civile

Antonio Pagnutti fu Giacomo d'anni 61 agricoltore — Alberto Tabulanti di giorni 14 — Virgilio Torni di giorni 19 — Maddalena Novello di Osvaldo d'anni 27 contadina — Giuseppe Zearo fu Antonio d'anni 19 tappezziere — Luigi Mauro fu Paolo di anni 86 carpentiere.

Morti nell'Ospitale Militare

Giuseppe Cuiutti di Giuseppe d'anni 21 soldato nel 58 Regg. Fant.

Totale N. 16.

Dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giovanni Battista De Vicari pensionato con Anna Zaccaria statrice — Eugenio Ponticelli manovale ferr. con Italia Codutti casalinga — Pier Luigi Fantoni impiegato daziario con Anna Zabai casalinga — Vittorio Asti fonditore con Rosa Gremese statrice.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale

Francesco Menis possidente con Teresa Minini agiata — Carlo Lodolo agricoltore con Anna Levau contadina — Giovanni Battista Berti Regio impiegato con Emma Beretta agiata.

Carlo Moro gerente responsabile.

GIOV. BATT. DE FACCIO

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 18 — UDINE

Fabbricatore di PARAFULMINI PER EDIFICI, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco approvata e garantita per 15 anni. Colloca egli a sito sugli edifici, lavora altresì in argentature, dorature, fusioni in metalli.

Il tutto a prezzi modicissimi.

I sottoscritti proprietari dell'ex negozio **Adamo Stufferi piazza S. Giacomo, Udine**, avvertono che si trovano assortiti in **Broccati** con oro e senza, **Pianete**, **Damaschi** in lana e seta, **Baldachini** con accessori, **Veli Umerali**, **Grisolatori** e argento per colonnami, **Frangie friset**, **Galoni frise** a pizzo oro, argento e seta, **Fiocchi** con cordoni dorati, **Damaschi** e **Tappezzi** per cori, **Stole**, **Manipoli**, **Copripiside**, **Portachiani** per tabernacolo. Assumono forniture apparati sacri. Promettono modicità sui prezzi da non temere concorrenza, sperando con ciò di vedersi onorati da numerosa clientela.

URBANI e MARTINUZZI

ANTICA DITTA ADAMO STUFFERI
Piazza S. Giacomo, Udine.

D'AFFITTARE

In Piazza V. E.:

Gli ex locali della Banca Popolare Frliziana. Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

Fratelli DORTA.

